

Milano, 27 Novembre 2007

Gentile dottoressa, Egregio dottore,

di seguito troverà la reazione della nostra azienda, Laboratoires Boiron, all'articolo polemico di The Lancet nei confronti dell'omeopatia.

Le chiediamo di giudicare oggettivamente l'affidabilità di questa rivista, cosiddetta scientifica.

Boiron da sempre sostiene con attitudine di apertura le innumerevoli domande che ancora caratterizzano l'omeopatia: da una parte l'evidenza della sua efficacia in numerose patologie, dall'altra il suo meccanismo di azione ancora non noto; quindi le sue opportunità, conosciute e non, e i suoi limiti, conosciuti e non (*).

Dall'altra i nemici dell'omeopatia insistono con un'attitudine di attacco, talvolta anche scientificamente ingiustificabile, come nel caso di quest'ultima pubblicazione. Attitudine che non è certo a favore di un progresso nella conoscenza e che non si giustifica proprio in uomini di scienza.

L'omeopatia rappresenta a nostro avviso una vera e propria chance per la medicina di domani ma non ce la fa da sola: ha bisogno di condividere questo percorso con gli scienziati, con il mondo accademico e la realtà ospedaliera.

Restiamo a sua disposizione per eventuali approfondimenti.

Cordiali saluti,



Dr.ssa Silvia Nencioni
Direttore Scientifico

(*) Christian Boiron, nel suo libro "Il futuro dell'omeopatia", scrive "la fiducia nell'importanza attuale e potenziale dell'omeopatia mi permette di rivelarne le debolezze e i limiti. L'omeopatia – come l'allopattia – deve valutarsi, rimettersi in discussione ed evolversi continuamente per progredire al servizio dei malati".